

**RELAZIONE GENERALE**  
**Le Porte Naturali**

## Il Concorso per Le Porte Urbane del Terzo Millennio

Il Bando di Concorso “le Porte Urbane del Terzo Millennio” è stato interpretato come:

- **significativo strumento di partecipazione** nello spirito di quanto affermato nella relazione Generale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale «*Uno sviluppo locale autosostenibile, fondato sul riconoscimento e la valorizzazione dell'identità dei luoghi e dei loro beni patrimoniali, deve innanzitutto essere sviluppo della società locale: la ripresa di parola e di azione degli abitanti sulle capacità di plasmare e curare il proprio ambiente di vita e di relazione, attraverso la crescita della coscienza di luogo. Nuove forme di apprendimento e di partecipazione sono gli elementi necessari a questa crescita*»;<sup>1</sup>
- **occasione per ripensare e proporre una dimensione di città** diversa da quella esistente;
- **possibilità di dare spazio a desideri di vivibilità e benessere** che la configurazione attuale della città ha azzittito;
- **opportunità di dare risposta ad un bisogno antico e sempre trascurato** quale è quello di aree verdi di uso pubblico partendo dalla qualificazione degli accessi alla città.

Sostanzialmente il progetto, che abbiamo denominato “**Le Porte Naturali**”, coglie l'occasione del concorso per **immaginare e proporre una strategia di cambiamento per la città che si sostanzia nel riconoscere al verde urbano un ruolo determinante nell'aggiungere qualità e vivibilità alla città attuale.**

---

1 Relazione Generale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

## Analisi urbana

L'analisi della realtà urbana di una città è un processo complesso che integra vari livelli di lettura, di competenze e di conoscenza; la nostra analisi è partita da **considerazioni legate al significato proprio del concorso.**

Abbiamo interpretato l'obiettivo della «*riqualificazione di ambiti urbani individuati come spazi di connessione tra il territorio costruito e la campagna*» come la richiesta di dare, cercare di dare, “bellezza” a quei brani di città che idealmente definiscono, in entrata ed in uscita, “**le Porte**” che separano lo spazio più propriamente urbano dalla campagna.

*«Oggi quando si parla di bellezza della città diventa inevitabile il confronto con la città storica, con la sua compiutezza e finitezza, con la dimensione umana delle sue architetture e dei suoi spazi, sempre in grado di esprimere qualità attraverso la giusta integrazione di estetica e di funzionalità. In passato l'azione trasformativa era volta a configurare luoghi, ossia territori resi appropriati all'abitare in una combinazione di spazi privati e spazi di relazione; l'abitare non era concepito senza una trama relazionale, un tessuto connettivo tra i luoghi che ne implicasse la cura.(.....) La costruzione di temi collettivi era alla base del rapporto tra urbs e civitas, affinché l'immagine della città risultasse unitaria, compatta attraverso il suo sistema sequenziale di piazze, strade, quartieri. Lo studio delle componenti spaziali della città storica non dovrebbe indurci comunque alla posizione dell'osservatore nostalgico che in virtù di quella bellezza pretende di costruire la città moderna sugli stessi elementi compositivi»<sup>2</sup>*

Alla luce delle osservazioni sopra riportate abbiamo cercato “elementi compositivi” “*altri*” rispetto a quelli antichi e abbiamo riconosciuto nel **Verde Urbano un elemento fondamentale che apporta alla vita nella città elementi di qualità e bellezza uniche e proprie del paesaggio naturale.**

Se è vero che il Centro Storico per le sue caratteristiche storiche e architettoniche non è il luogo dove il verde può trovare spazio così non è per il tessuto urbano intorno al centro antico.

---

2 Spunti e riflessioni dal Convegno Urbing “*Gli urbanisti e la bellezza nelle città*” A. Bozzelli, Roma 11 Giugno 2007

L'analisi del tessuto urbano di Mesagne fa emergere alcuni evidenti aspetti critici:

- la quasi totale assenza di spazi verdi di uso pubblico, se si escludono la villa comunale ed alcune piazzette con qualche alberatura;
- la mancanza di qualità dei luoghi e delle strade esterne al centro antico, mancanza di qualità appena mitigata da qualche facciata piacevole e curata o da qualche balcone fiorito;
- la bellezza dell'intorno naturale, della campagna e del paesaggio che sono comunque spazi privati.

In questo senso va sottolineato che il rapporto fra la città e il verde è sempre stato molto forte sia perché Mesagne ha avuto fino a circa venti anni fa una economia prevalentemente agricola, e quindi la campagna era vissuta con queste finalità economiche, sia perché è sempre stata molto diffusa, nelle abitudini dei mesagnesi, l'uso della "villeggiatura" estiva. Di conseguenza la vita si è sempre svolta a contatto con la campagna e il verde, pur con scopi differenti, ma in ogni caso questo paesaggio era ed è tutt'ora definito dai limiti e dalle caratteristiche proprie della proprietà e dell'uso privato del territorio.

## Le Porte Naturali

Abbiamo riconosciuto come **temi fondativi** del progetto :

- **riconoscere quale carattere identitario una carenza storica della realtà urbana di Mesagne**, una assenza che connota di scarsa vivibilità e mancanza di benessere la vita nel contesto urbano: **il bisogno di luoghi urbani a verde**.
- **ritenere che sia "l'insieme" progettato ad essere qualificante**; la convinzione che non possa essere un solo elemento in sé, ad esempio una bella architettura o una rotonda ben arredata o una elegante scultura, a qualificare l'ingresso alla città. L' *insieme che* partendo dagli ingressi diventa un *abbraccio verde* al territorio urbano.
- **individuare quali caratteri storici ed identitari gli elementi naturali**: la Terra, l'Acqua, il Vento, la Vegetazione (gli alberi e le piante).
  - **la Terra** che è storia dei luoghi e memoria del lavoro degli abitanti;

- ***l'Acqua*** come fonte di vita e richiamo al mare vicino ma vissuto in passato come lontano e pericoloso.
  - ***Il Vento*** in quanto presenza e riferimento quotidiano, in quanto risorsa energetica e segno che modifica e sempre muta i luoghi che attraversa.
  - ***Gli Alberi e le Piante*** che con i loro colori, odori, cambiamenti hanno sempre reso visibile lo scorrere del tempo dentro la quotidianità degli abitanti.
- ***la ricerca di leggerezza progettuale***; leggerezza che è nella scelta degli elementi che definiscono la trasformazione dei luoghi: movimenti di terra e vegetazione tipica del nostro territorio; individuando, inoltre, quale elemento di *riconoscimento identitario* anche la scelta delle essenze e della vegetazione del nostro paesaggio naturale e la riproposizione e riscoperta di essenze più antiche.
    - Leggerezza che è nel pensare che la trasformazione del paesaggio non possa essere prodotto di un singolo ma frutto della condivisione di idee e proposte ad ogni livello di conoscenza; la realizzazione di *un sistema di verde urbano* può essere un significativo momento di crescita della consapevolezza del fare parte di una *comunità*.
    - Un ruolo fondamentale in questo processo potrebbe essere il coinvolgimento delle giovani generazioni dato che saranno soprattutto i giovani a vedere “crescere “ il frutto di un progetto collettivo.
  - ***Le Porte Naturali*** sono pensate come il fulcro, il punto centrale da cui si dipartono aree verdi, quali un parco e un bosco ( Porta a Grecale e Porta a Maestrale ) e intorno a cui si snodano viali ombreggiati da alberi, dove sarà possibile passeggiare, ozicare, correre, andare in bicicletta godendo del verde (tutte le altre Porte). Questo *sistema verde* realizza una continuità di percorsi pedonali e ciclabili che abbracciano il territorio edificato elevando la qualità della vita e del benessere nella città.
    - Se in passato le aree verdi urbane sono state troppo spesso considerate e pensate in funzione della soddisfazione degli standard urbanistici e interpretate come assenza di costruito, oggi una nuova acquisita sensibilità dà al verde un ruolo primario all'interno del tessuto

urbano in considerazione del fatto che i parchi non sono delle entità funzionali a se stanti bensì si relazionano sia con il contesto territoriale che con quello umano e sociale.

- **Il verde, grazie alla sua capacità di assolvere a numerose funzioni dello spazio pubblico, può intervenire nella qualificazione delle città non più come semplice arredo ma come strumento urbanistico di primaria importanza nella *rigenerazione urbana*.**

Infatti i parchi e i giardini oltre ad aumentare il livello di qualità estetica della città introducono ombre, colori, profumi e dando forma al paesaggio assolvono ad altre fondamentali funzioni quali :

- **funzioni ecologiche e sanitarie** : riducono la pressione provocata dai fattori di inquinamento atmosferico, migliorano e rendono più salubre il microclima, accrescono il valore ecologico e di biodiversità dell'ambiente urbano . Inoltre le aree verdi svolgono una importante funzione psicologica ed umorale per le persone che ne fruiscono, contribuendo al benessere psicologico ed all'equilibrio mentale.
- **funzioni sociali**: la presenza di parchi, giardini, viali e piazze alberate consente di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività nel rendere la città più vivibile creando nuovi luoghi di socialità e di vita quotidiana. Inoltre la gestione del verde può consentire la formazione di professionalità specifiche e favorire la formazione di posti di lavoro.
- **funzioni ricreative**: legate alle esigenze delle persone di giocare, praticare attività sportiva, rilassarsi e contemplare la natura.
- **funzioni culturali e didattiche**: la presenza del verde costituisce un elemento di grande importanza dal punto di vista culturale, sia perché può favorire la conoscenza della botanica e più in generale delle scienze naturali e dell'ambiente presso i cittadini, sia anche per l'importante funzione didattica per le nuove generazioni. Inoltre i parchi e i giardini storici, così come gli esemplari vegetali di maggiore età o dimensione, costituiscono dei veri e propri monumenti naturali, la cui conservazione e tutela rientrano fra gli obiettivi culturali del nostro consesso sociale

- **funzioni estetico-architettoniche:** perché la presenza del verde migliora decisamente il paesaggio urbano per cui diventa fondamentale favorire un'integrazione fra costruito e paesaggio naturale.

Troviamo una ottima sintesi di tutte queste funzioni nel pensiero dell'Urbanista Alberto Magnaghi: «*In un quadro di processi di deterritorializzazione va sottolineato il potenziale ruolo innovativo che possono assumere gli spazi aperti agroforestali nella produzione di beni e servizi pubblici per la riqualificazione della qualità dell'abitare il territorio e la città (... ) Inoltre diviene fondamentale il ruolo degli spazi agroforestali nella rideterminazione di equilibri sinergici fra città e territorio e nell'elevamento del benessere delle città ( l'agricoltura periurbana, i parchi agricoli multifunzionali ecc.)<sup>3</sup>»*

## Le scelte progettuali

**La denominazione delle Porte** è stata scelta nel rispetto dell'orientamento degli accessi riguardo alla **Rosa dei Venti**, di conseguenza:

- l'accesso da Via S. Vito dei Normanni è denominato **Porta a Maestrale**. Il progetto evidenzia l'attraversamento delle acque provenienti dal canale, raccogliendole in un vaso, e la sosta ai margini di un bosco, il bosco delle Tre Querce. La Porta è arredata da aiuole di piante aromatiche e spontanee;
- l'accesso da Via Brindisi è denominato **Porta a Grecale**. Nell'ipotesi di progetto una sinuosa esedra di terra raccoglie lo sguardo e invita alla sosta, proteggendo e sottolineando il Parco Frutteto che sorge alle sue spalle. La Porta è colorata da aiuole di piante spontanee;
- l'ambito di accesso da Via S. Pietro Vernotico - Tutturano è denominata **Porta a Levante**. Morbide curve si insinuano nel terreno a definire un piccolo anfiteatro nei pressi del Convento dei Cappuccini;
- sugli accessi dalle strade provinciali che collegano Mesagne a Sandonaci, San Pancrazio e Torre S. Susanna sono collocate rispettivamente la **Porta a Scirocco**, la **Porta a Mezzogiorno** e la **Porta a Libeccio**. Le tre Porte denotano e collegano gli ambiti degli ingressi lungo il Viale attrezzato (pedonale e ciclabile) a sud dell'abitato;

<sup>3</sup> A. Magnaghi, *Il territorio come bene comune*, Relazione Convegno Grosseto 15-09-2006

- la Porta collocata sull'accesso da Via Latiano è denominata **Porta a Ponente**. Il progetto propone la sistemazione degli argini del canale esistente e l'arredo vegetale con cestini di canne. Dalla porta si snoda il percorso già esistente lungo il canale, dove si svolge attualmente il mercato settimanale; che il progetto propone di qualificare e rafforzare.

Il **Parco Frutteto** e il **Bosco delle tre Querce** che caratterizzano rispettivamente le Porte a Grecale e a Maestrale, sono collocati nelle zone tipizzate come **Zone F** dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Mesagne.

Il **Viale attrezzato** che collega le Porte a Scirocco, a Mezzogiorno e a Libeccio si sviluppa sulle aree marginali delle tipizzate come **Zone C** dalle N.T.A. del PRG del Comune di Mesagne.

Ogni luogo definito come *Porta Naturale* contiene uno stesso segno di riconoscimento, una **Palma e Spighe di Grano**, che rimandano all'iconografia dello stemma di Mesagne.

Mentre il progetto definisce *il disegno* delle Porte Naturali, il progetto del verde collegato direttamente al sistema delle Porte, è stato indicato solo nel suo perimetro, rimandando ad immagini di possibili scelte di vegetazione ed essenze autoctone.

Questa scelta scaturisce dalla convinzione che per arrivare alla definizione della progettazione di ogni area verde (parco urbano, bosco, viale ) si dovranno cercare, sperimentare, inventare, gli strumenti perché questa progettazione sia condivisa con la comunità.

**Il sistema di illuminazione di tutte le zone sarà ecosostenibile** grazie all'utilizzo di pale eoliche e di parcheggi coperti integrati con pannelli fotovoltaici .

Con la realizzazione dell'impianto, si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole e dalVento. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- un risparmio di combustibile fossile;

una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

#### **QUALIFICAZIONE ACCESSI .**

Costo intervento € 739.586,13 di cui € 224.000,00 per n° 7 pale eoliche, che nell'arco di 20 anni producono 52.500 kWh/anno ed un rendimento di € 441.000,00.

## **SISTEMA DEL VERDE (BOSCO, PARCO, E VIALI ATTREZZATI).**

Costo intervento € 833.343,80 di cui € 130.000,00 per n° 2 impianti fotovoltaici con parcheggi auto, che nell'arco di 20 anni producono 60.000 kWh/anno ed un rendimento di € 540.000,00.

Le previsioni di progetto delle *Porte Naturali* stabiliscono un **collegamento con le piste ciclabili extraurbane** individuate dal progetto del Comune di Mesagne denominato "*Mesagne vivibile a piedi e in bicicletta*", più dettagliatamente :

- lungo il Viale attrezzato che collega la *Porta a Grecale* con la *Porta a Levante* , ad est dell'abitato, si incontra la pista ciclabile denominata *Messapica*;
- dalla *Porta a Scirocco* è raggiungibile la ciclabile *Cellino*;
- il Viale che collega le *Porte a Mezzogiorno* e a *Libeccio* (a sud dell'abitato) incrocia la ciclabile denominata *Meridiana*;
- dalla *Porta a Ponente* si raggiunge la ciclabili *Appia* e si incrocia la *Bizantina*.

Ogni *Porta* consente la realizzazione di aree attrezzate per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli.

## **Il progetto "Le Porte Naturali" in relazione al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed alle iniziative della Regione Puglia.**

Ci sembra indispensabile citare in breve gli strumenti e le iniziative della Regione Puglia.

Dalla Relazione Generale del P.P.T.R. si legge: «l'obiettivo di riqualificazione ambientale e paesaggistica delle periferie urbane e metropolitane degradate è perseguito non solo fissando confini certi al dilagare delle città nel territorio rurale, ma proponendo da una parte azioni sugli spazi aperti (orti e giardini urbani, parchi agricoli multifunzionali, mercati locali, nuovo patto "città campagna", riforestazione periurbana), dando nuovo impulso economico e culturale alle attività agricole; e dall'altra attivando azioni premiali rivolte ai costruttori per la riqualificazione-ricostruzione urbana verso la qualità edilizia, urbanistica, ambientale, energetica, aprendo nuovi campi di attività e di investimenti»<sup>4</sup>

«Il paesaggio come oggetto conoscibile in modo soddisfacente soltanto combinando una pluralità di approcci di studio (estetico, ecologico, storico-strutturale), per arrivare a una

---

4 dalla Relazione Generale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, pag.30

rappresentazione identitaria capace di restituirne la ricchezza; la pianificazione come esito eventuale di un insieme complesso di azioni di tutela e di valorizzazione, a condizione che esse siano socialmente condivise. La costruzione sociale del Piano Paesaggistico e la produzione sociale dello stesso paesaggio sono dunque assunti come obiettivi fondamentali per la strutturazione degli obiettivi specifici e delle azioni per la tutela del paesaggio regionale pugliese»<sup>5</sup>

E ancora più nello specifico il progetto definito *Patto città-campagna*: «Il progetto, a partire dalle analisi sulle forti criticità delle urbanizzazioni contemporanee e dai processi di degrado dei paesaggi rurali dovuti ai processi di urbanizzazione della campagna e industrializzazione dell'agricoltura, risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un progetto integrato fra politiche insediative e agrosilvopastorali, relativo alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani; alla progettazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali; a interventi di riforestazione urbana».

«Il patto città campagna, il cui nome "patto" allude ad una profonda integrazione fra le politiche urbanistiche e le politiche agricole ridefinite nella loro valenza multifunzionale, disegna un territorio regionale in cui si percepisce con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale. Gli elementi costitutivi del "Patto" sono la riformulazione, al margine dei nuovi confini dell'edificato degli antichi "ristretti" che qualificavano di orti, frutteti e giardini i margini urbani delle città storiche; i parchi agricoli multifunzionali sia di valorizzazione di morfotipi rurali di pregio che possono riqualificare il rapporto fra città e campagna, sia di riqualificazione di aree metropolitane degradate; i parchi CO2, di riforestazione»

Fra gli obiettivi specifici , si rileva l'Obiettivo 8 Valorizzare la fruizione lenta del paesaggio: «L'obiettivo è finalizzato a fondare una nuova geografia percettiva e fruitiva, basata sulle elaborazioni cartografiche identitarie dei paesaggi della Puglia dell'Atlante del patrimonio e, in particolare, sulla cartografia relativa gli elementi di qualità estetico - percettiva dei paesaggi (Obiettivo 7); e nel mettere in atto le infrastrutture necessarie a rendere percorribile e ospitale questo patrimonio, nella sua complessità, differenziazione identitaria, articolazione culturale. Questo richiede di sviluppare una nuova cultura del territorio e del paesaggio che permetta di decodificare la percezione estetico - percettiva attraverso la conoscenza delle qualità ecologiche e produttive che la sostengono e la comprensione dei processi di territorializzazione e trasformazione di lunga durata che hanno costruito i quadri identitari dei paesaggi pugliesi; al fine di poter meglio comprendere i valori patrimoniali, gli elementi, le

---

5 Sintesi non tecnica . Allegato del P.P.T.R.

*strutture, le emergenze archeologico -architettoniche, naturalistiche, la fittissima rete dei segni dell'antropizzazione umana».*

Inoltre la Regione Puglia ha indetto un Bando per realizzare boschi nelle periferie e nelle aree urbane degradate, *con l'intento di «migliorare la qualità del paesaggio e dell'ambiente nelle periferie urbane, per restituire dignità all'abitare in queste parti di città, attraverso interventi di rigenerazione ecologica finalizzati alla riqualificazione di aree abbandonate e degradate, alla riduzione di varie forme di inquinamento, allo sviluppo di funzioni ricreative, sportive e del tempo libero»<sup>6</sup>*

Ed ancora ci sembrano rilevanti e inerenti alle scelte operate con il progetto delle *Porte Naturali* gli obiettivi che si pone la Legge Regionale 29 luglio 2008 n.21 "Norme per la rigenerazione urbana" e cioè la *«rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati»* all'art. 2 definisce *«programmi integrati di rigenerazione urbana quali strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico».*

I programmi si fondano quindi su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.

---

6 Assessore A. Barbanente in occasione della presentazione del Bando. Misura 223 Risorse del PSR Puglia 2007/2013.

## **Indice**

<b>Il Concorso per Le Porte Urbane del Terzo Millennio</b>	<b>pag. 1</b>
<b>Analisi urbana</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Le Porte Naturali</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Le scelte progettuali</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Il progetto “Le Porte Naturali” in relazione al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed alle iniziative della Regione Puglia</b>	<b>pag. 8</b>